

# ARANCOMUNICA

## NEWSLETTER

**Agosto 2025**

**Newsletter n. 7**



# **Indice**

## **AranComunica**

- ARAN, i primi sei mesi del 2025: bilancio e visione .....p. 3
- Rapporto semestrale sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici.....p. 6
- AranSegnalazioni.....p. 9

# ARAN, i primi sei mesi del 2025: bilancio e visione

## Intervista ad Antonio Naddeo, Presidente ARAN

**D: Presidente Naddeo, siamo a metà del 2025: come riassumerebbe questi primi sei mesi di attività dell'ARAN?**

**R:** Direi che questi sei mesi sono stati intensi, concreti, strategici... e anche difficili. Abbiamo chiuso importanti rinnovi contrattuali, consolidato il dialogo con molte sigle sindacali, ma abbiamo anche dovuto gestire momenti di tensione e dissenso con alcune organizzazioni sindacali. Fa parte del gioco, certo, ma non va sottovalutato. Le divergenze non ci hanno fermati, anzi: ci hanno spinto a chiarire meglio le nostre posizioni e a lavorare con ancora più determinazione.

Un elemento decisivo è stato il **rapporto di piena collaborazione con il Ministro Zangrillo**. L'Aran rappresenta i datori di lavoro pubblici e ha il dovere di seguire le linee di indirizzo. Le sinergie con il Dipartimento della Funzione Pubblica sono fondamentali: ci aiutano a orientare le scelte contrattuali in coerenza con le politiche generali sulla PA, a muoverci con maggiore coesione.

Il mio obiettivo resta lo stesso: valorizzare il lavoro pubblico, dare senso e direzione alla contrattazione collettiva, rafforzare la fiducia tra amministrazioni e lavoratori. E credo che, nonostante tutto, stiamo andando nella direzione giusta.

**D: Quali sono stati i risultati più significativi raggiunti finora nel 2025, e quali invece i fronti ancora aperti?**

**R:** Sul fronte dei risultati, partirei da un dato concreto: abbiamo firmato definitivamente il contratto del comparto delle **funzioni centrali 2022-2024**, il primo del triennio. È stato un passaggio importante, non solo sul piano normativo ed economico, ma anche simbolico.





## segue

Subito dopo, abbiamo **sottoscritto l'intesa per il contratto del comparto sanità**, che ora è al vaglio degli organi di controllo. Infine, a fine luglio, abbiamo **firmato anche il contratto per la dirigenza delle funzioni centrali**, valorizzando competenze apicali. I fronti aperti non mancano: enti locali, scuola, ricerca, università, dirigenza sanitaria e scolastica. È un'agenda fitta, ma non partiamo da zero.



**D: Qual è oggi il ruolo dell'ARAN nella trasformazione della Pubblica Amministrazione italiana? È solo un'agenzia tecnica o qualcosa di più?**

**R:** L'ARAN nasce come agenzia tecnica, ed è giusto che continui a svolgere con rigore e competenza il suo ruolo istituzionale. Ma negli ultimi anni abbiamo cercato di **andare oltre il perimetro tecnico**: oggi l'ARAN è anche un luogo di dialogo, di proposta, di elaborazione.

Ci occupiamo di contratti, ma anche di formazione, di buone pratiche, di analisi. Comunichiamo di più e meglio, e partecipiamo a reti nazionali e internazionali. Sento che stiamo costruendo un'ARAN più moderna, più autorevole, più "presente" nel dibattito pubblico.

**D: In questi mesi si è parlato molto di intelligenza artificiale, anche nella Pubblica Amministrazione. Che ruolo può avere l'ARAN in questo scenario?**

**R:** L'intelligenza artificiale è già qui. Come ARAN dobbiamo accompagnare questo processo, capire come incide sui profili professionali, sulle competenze, sull'organizzazione del lavoro.

Serve una riflessione seria su cosa voglia dire lavorare nella PA in un contesto automatizzato: quali responsabilità rimarranno umane? Come valorizzare il pensiero critico e la capacità di decisione?

Stiamo promuovendo **formazione, confronto e strumenti contrattuali** che regolino senza frenare. L'ARAN può essere un ponte tra tecnologia e tutela, tra innovazione e diritti.



## segue

### **D: L'ARAN sta valutando di utilizzare direttamente l'intelligenza artificiale nelle proprie attività?**

**R:** Sì, ci stiamo lavorando. L'obiettivo non è sostituire le persone, ma **aumentare efficacia e qualità.**

Uno degli ambiti più promettenti è il **supporto nella gestione dei quesiti delle amministrazioni:** stiamo studiando come l'IA possa offrire un primo inquadramento normativo, suggerire materiali utili, rendere più uniforme e rapida la risposta.

In parallelo, esploriamo strumenti per la **scrittura tecnica**, l'analisi dei contratti e la comparazione normativa. L'IA deve essere **al servizio delle persone**, non il contrario.

Vogliamo che l'ARAN diventi una **PA-pilota**, capace di sperimentare, valutare e condividere.

Ci occupiamo di contratti, ma anche di formazione, di buone pratiche, di analisi. Comuniciamo di più e meglio, e partecipiamo a reti nazionali e internazionali. Sento che stiamo costruendo un'ARAN **più moderna, più autorevole, più "presente"** nel dibattito pubblico.

### **D: Presidente, cosa si aspetta dai prossimi sei mesi del 2025? Quali sono le sue priorità e le sue speranze?**

**R:** Mi aspetto sei mesi altrettanto impegnativi.

Dobbiamo chiudere diversi rinnovi contrattuali e ogni tavolo ha le sue complessità. Ma ho fiducia nel metodo del confronto.

Le priorità sono portare risultati concreti, migliorare i contratti, sostenere l'innovazione.

E poi c'è una speranza: che sempre più cittadini e lavoratori vedano nell'ARAN un punto di riferimento affidabile, moderno, utile.

E una nota personale: mi piacerebbe che anche i più giovani iniziassero a guardare alla Pubblica Amministrazione con occhi nuovi. Noi ce la mettiamo tutta per renderla **più giusta, più umana, più capace di futuro.**

E **voglio chiudere con un grande ringraziamento:** ai miei colleghi del Consiglio di indirizzo, al collegio dei revisori, all'OIV, ma soprattutto, permettetemi un ringraziamento particolare **a tutti i dipendenti dell'ARAN, ai direttori Vittoria Marongiu e Pierluigi Mastrogiuseppe**, ai dirigenti, ai funzionari, agli assistenti, al personale amministrativo e giuridico, allo **staff della comunicazione.** Tutti, nessuno escluso.

**Senza di loro, nulla di tutto questo sarebbe stato possibile.**

È grazie al loro lavoro, alla loro competenza e al loro impegno quotidiano che l'ARAN può continuare a essere un punto di riferimento per tutta la Pubblica Amministrazione.

# Rapporto semestrale sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti

## Lo stato dei rinnovi contrattuali per la tornata 2022/2024

Questo numero del Rapporto presenta un primo parziale bilancio di quanto fin qui avvenuto, partendo dallo stato dei rinnovi contrattuali per il triennio 2022/2024.

La stagione negoziale ha evidenziato un **maggior tasso di conflittualità rispetto alle stagioni precedenti ed una conseguente maggiore difficoltà a concludere gli accordi.**

**Per il comparto Funzioni Centrali** si sono definiti interventi di adeguamento ed integrazione dei sistemi di classificazione professionale, quali:

- ✓ la parziale revisione del sistema degli incarichi di PO e professionale;
- ✓ integrazioni nella regolamentazione del lavoro agile, con possibile ampliamento delle giornate svolte per i lavoratori che abbiano particolari esigenze personali o familiari;
- ✓ erogazione del buono pasto anche in lavoro agile;

- ✓ sviluppo degli istituti di partecipazione sindacale;
- ✓ possibilità di articolare l'orario di lavoro di 36 ore settimanali su quattro giorni;
- ✓ rafforzate alcune misure di tutela dei lavoratori
- ✓ clausola sull'*age management*,
- ✓ incremento retributivo medio di circa 165€ per 13 mensilità, pari al 6%, cui sommare gli ulteriori aumenti avvenuti con disposizioni legislative - cifrabili in circa 50 €/mese medi aggiuntivi.

**Per l'Ipotesi del comparto Sanità** si è andati in continuità con il precedente accordo.

**In aggiunta alle innovazioni già introdotte nel contratto Funzioni Centrali, che assumono la valenza di novità trasversali di questa stagione contrattuale**, quali ad esempio, *age management* e la possibilità di articolare l'orario di lavoro su quattro giorni, si trovano misure specifiche.



## segue

- ✓ incremento indennità riconosciute al personale dei servizi di pronto soccorso - aumenti mensili medi a regime stimabili in circa 360 €;
- ✓ aumenti indennità professionali riconosciute agli infermieri ed al personale sanitario - incrementi a regime superiori al 20% rispetto alle misure attuali;
- ✓ patrocinio legale e supporto psicologico gratuiti per il personale che subisce aggressioni sul lavoro;
- ✓ l'aumento complessivo riconosciuto è di circa il 7%, conteggiando sia le risorse generali destinate a tutti i contratti pubblici (6%), sia le ulteriori risorse apportate da disposti legislativi (+1% circa), con aumenti medi mese complessivi di più di 170 € per tredici mensilità.

**Per l'ipotesi di contratto per l'Area dirigenziale Funzioni Centrali** si segnalano:

- ✓ interventi sul sistema della partecipazione sindacale e sul rafforzamento del diritto all'incarico;
- ✓ *age management* e *"reverse mentoring"*, dove i giovani aiuteranno i colleghi più anziani, per esempio, a familiarizzare con le nuove tecnologie digitali;
- ✓ un forte impulso alla formazione;
- ✓ gli incrementi retributivi, in linea con il resto del pubblico impiego fissano un +6% che si tradurrà in incrementi medi mensili di 558 €.

## Le tempistiche dell'iter negoziale

**I tempi medi di definizione dei contratti** e le tempistiche dell'intero iter negoziale sono di 32 mesi nel triennio 2016-2018 e di 47 mesi nel triennio 2019-2021, mentre i tempi medi a conclusione di questa stagione si prevede saranno ancora più ampi rispetto ai due trienni precedenti.

Il fenomeno strutturale del ritardo nell'invio degli atti di indirizzo si collega alla disponibilità di adeguati stanziamenti in legge di bilancio, che permettono l'avvio delle trattative. **Per comporre il quadro delle risorse**, si è arrivati sempre al terzo anno.

Vi è un **sistema di aspettative e di incentivi che si è ormai consolidato**: tutti gli attori del sistema "si aspettano" che i primi due anni le risorse non consentiranno l'avvio delle trattative.

Tale regola potrà cambiare nella prossima stagione contrattuale 2025-2027 nella quale, per la prima volta, gli stanziamenti per i rinnovi dei CCNL sono già stati definiti secondo una impostazione di programmazione pluriennale della spesa pubblica, novità sulla quale hanno influito le nuove regole di governance del nuovo patto di stabilità e crescita definite a livello europeo.



## segue

Infine, l'iter per la definizione del CCNL deve considerare **la fase di validazione e controllo** che prende dai tre ai cinque mesi. Tempi sicuramente non brevi, che si sommano, aggravando il fenomeno, ai ritardi nell'avvio dei negoziati.

### Legislazione in ambito di materie contrattuali

Negli ultimi anni si è registrata una ripresa di interventi legislativi su materie contrattuali soprattutto in ambito retributivo.

Fenomeno amplificato in fase *post covid* con provvedimenti mirati per il settore sanitario e utilizzato in seguito anche in altri settori o per specifiche tipologie professionali, a volte caratterizzati da micro interventi oppure interventi con i quali sono stati anticipati, con erogazione unilaterale disposta per via legislativa, le risorse destinate alla contrattazione collettiva nazionale.

Non sfugge il **rischio che questo tipo di interventi possano indebolire il sistema della contrattazione, oltreché, accentuare le disparità di trattamento** tra settori, categorie professionali o amministrazioni, sebbene si tratti di misure con obiettivi espliciti di perequazione retributiva.

### I cambiamenti nella stagione contrattuale 2025/2027

Lo stanziamento di risorse dei rinnovi contrattuali fino al 2030 attiva le condizioni per risolvere il problema dei ritardi nella definizione dei contratti: vi sono, quindi, le condizioni per avviare da subito i contratti del nuovo triennio e le risorse sono coerenti con le previsioni di inflazione e con gli obiettivi di riequilibrio dei conti pubblici assunti in sede UE.

**Novità di assoluto rilievo per rilanciare la contrattazione nel settore pubblico e per avere una maggiore continuità nei rinnovi.**

[Link al Rapporto semestrale sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti](#)



## AranSegnalazioni n. 12/2025

### Corte Costituzionale

#### Sentenza n. 135 del 28/7/2025

#### Publico Impiego: il tetto retributivo torna a essere parametrato in generale al trattamento del primo presidente della Corte di Cassazione

La Corte Costituzionale, pur ribadendo che la previsione di un "tetto retributivo" per i pubblici dipendenti non contrasta di per sé con la Costituzione, ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 13, comma 1, del decreto-legge n. 66 del 2014, come convertito, che l'ha fissato nel limite di 240.000,00 euro lordi anziché nel trattamento economico onnicomprensivo spettante al primo presidente della Corte di Cassazione.

La Corte Costituzionale ha inoltre ritenuto che l'incostituzionalità della citata norma, in ragione del carattere generale del "tetto retributivo", non possa che operare in riferimento a tutti i pubblici dipendenti. Trattandosi di una incostituzionalità sopravvenuta, la declaratoria di illegittimità non è retroattiva e produrrà i suoi effetti solo dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza nella Gazzetta ufficiale.



### Corte dei conti

#### Relazione sul costo del lavoro pubblico 2025

Le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti hanno approvato la Relazione sul costo del lavoro pubblico 2025. Dai dati di contabilità nazionale deriva che la spesa per i redditi da lavoro dipendente nella PA raggiunge l'importo complessivo per il 2025 di 201 miliardi di euro, con un incremento del 2,3% rispetto al 2024 e, dati gli importi già destinati ai prossimi rinnovi contrattuali dalla legge di bilancio per l'anno 2025 si prevede in leggera crescita anche negli anni 2026 (+2,4%), 2027 (+0,5%) e 2028 (+1,7%).

Le retribuzioni contrattuali degli ultimi dieci anni (2015-2024) mostrano un andamento sostanzialmente allineato con l'inflazione, con l'eccezione degli anni 2022 e 2023, caratterizzati dalla repentina impennata dei prezzi causata dalle tensioni internazionali, la quale ha determinato una riduzione del potere di acquisto dei salari, sia pubblici che privati.





# segue

## OCSE

**Deepening structural reforms and reprioritising public spending can boost growth in the European Union** sottolinea come le riforme strutturali, insieme ad una gestione più mirata della spesa pubblica siano fondamentali per favorire la crescita economica nell'Unione Europea. In particolare, suggerisce che migliorare l'efficienza delle politiche pubbliche investendo in settori chiave come l'innovazione, l'istruzione e le infrastrutture può portare a un aumento della produttività. Il report evidenzia l'importanza di adattare le priorità di spesa alle sfide attuali, come la transizione digitale e la sostenibilità ambientale, al fine di rafforzare la competitività e il benessere a lungo termine. Secondo il rapporto, infatti, la crescita del PIL nell'area dell'euro dovrebbe rafforzarsi nel 2025 e nel 2026, con previsioni rispettivamente dell'1,0% e dell'1,2%. L'inflazione sta rallentando, anche se la politica monetaria dovrà rimanere vigile. Per sostenere questa crescita, l'OCSE sottolinea l'importanza di riforme strutturali più mirate con un focus particolare su investimenti pubblici coordinati a livello europeo. Per quanto riguarda il debito pubblico nell'Unione Europea il rapporto fa presente che nella maggior parte dei paesi è necessario continuare ad inasprire le politiche fiscali per garantire la sostenibilità del debito pubblico a lungo termine.

Ad esempio, si suggerisce di potenziare gli appalti pubblici per settori come la difesa e le infrastrutture transfrontaliere, così da ottimizzare le risorse e promuovere progetti di interesse comune. In sostanza, l'obiettivo è mantenere un equilibrio tra la necessità di investire nella crescita e la responsabilità di contenere il debito pubblico, in modo da assicurare una stabilità economica duratura.



[Qui per i numeri precedenti](#)



# aran **COMUNICA**

**Newsletter n. 7**  
**Agosto 2025**

[www.aranagenzia.it](http://www.aranagenzia.it)

**Seguici su**



*A cura dello Staff Comunicazione*  
**Rossella Di Tommaso, Lorenza Carra**  
*Comunicati stampa: Lucilla Vazza*